

Capriola nel Pd: per 6 voti la Bergamasca è renziana

Gli iscritti scelgono il leader non appoggiato dal segretario Riva
Ma il distacco da Cuperlo è minimo. Partita aperta alle primarie

BENEDETTA RAVIZZA

La Renzi-mania è meno vistosa che altrove, ma il sorpasso, seppur in punta di piedi, c'è. Il Pd bergamasco, da sempre terreno ostico per il sindaco di Firenze, si risveglia renziano, con una capriola rispetto al passato. Il test interno al partito in vista delle primarie «aperte» dell'8 dicembre decreta l'ex rottamatore come il candidato leader più votato. Anche se il vantaggio sul principale competitor, il meno noto e il meno mediatico Gianni Cuperlo, è di soli sei punti. È il quadro consegnato ieri dalla conclusione delle cosiddette «convenzioni», ovvero le riunioni di circolo (96 in una settimana) chiamate ad esprimere una preferenza per i quattro aspiranti segretari nazionali: oltre ai già citati Renzi e Cuperlo, Civati e Pittella.

I risultati

La nuova chiamata alle urne a stretto giro di boa dal congresso provinciale (il 27 ottobre scorso) segna un'affluenza in calo (1.827 votanti rispetto ai 2.221 del Riva bis sui 3.097 aventi diritto) e una maggioranza - se pur risicata - della mozione non appoggiata da Gabriele Riva, che è cuperliano. Dei 1817 voti validi, infatti, 784 sono andati a Renzi e 778 a Cuperlo, a dimostrazione che nel partito bergamasco i renziani faticano ancora a sfondare, pur guadagnando consenso. I supporter del trentottenne fiorentino ottengono buone performance nelle valli e sul Sebino (grazie al riposizionamento decisivo di alcuni ex popolari di spicco, come il deputato Giovanni Sanga e il consigliere regionale Mario Barboni), ma hanno ancora un passo lento in città, dove Cuperlo vince (anche se solo per un punto). Dinamica che potrebbe influenzare la scelta del candidato sindaco, facendo propendere l'ago della bilancia per il renziano Giorgio Gori o per la «moderatamente cuperliana» Elena Carnevali? Riva per l'en-



Gabriele Riva

alla convenzione nazionale di fine mese.

I commenti

Entrambe le parti, intanto, portano l'acqua al loro mulino. Per Alessandro Redondi ed Erik Molteni, coordinatori provincia-

lesima volta ribadisce «che il percorso congressuale è distinto da quello delle amministrative». Ma si sa che nel Pd ogni minima oscillazione ha pesi e contrappesi.

E il percorso della coalizione di centrosinistra per le elezioni 2014 prosegue parallelo a quello congressuale, che come prosima tappa ha la convenzione provinciale di mercoledì, quando i 70 delegati eletti (30 a testa per la mozione Cuperlo e Renzi, uno per Pittella e 9 per Civati) a loro volta decreteranno i 12 nomi che parteciperanno

li della mozione Cuperlo, «è un risultato molto positivo e ottenuto contro tutti i pronostici che fino a pochissimi giorni fa davano per certa una netta vittoria di Renzi». Tant'è che anche Riva, alla luce delle convenzioni, parla di primarie dell'8 dicembre «dall'esito tutt'altro che scontato». Dall'altro lato Alessandro Frigeni, coordinatore organizzativo provinciale della mozione Renzi, commenta: «Vincere tra gli iscritti è stato un risultato non facile e al di là delle aspettative, frutto di un lavoro di squadra che ha visto impegnate tantissime persone nei circoli». Frigeni segnala «la crescita del radicamento della proposta di Renzi dall'anno scorso a oggi, che fa ben sperare per un ottimo risultato alle primarie aperte».

Tutto da scrivere, però, quello che accadrà l'8 dicembre. Se il



Alessandro Frigeni

partito bergamasco, infatti, conferma il suo zoccolo duro ex diestro, la storia può cambiare con il voto aperto anche ai non iscritti, più inclini, forse, alla fascinazione renziana. «Il voto della gente non direttamente impegnata nei circoli non so chi potrà favorire», è possibilista il segretario provinciale. Ma, dopo mesi di tira e molla, le regole non convincono tutti, con annessi mal di pancia. Archiviato (o quasi) lo scandalo delle tessere gonfiate (caso che non ha toccato la Bergamasca) resta difficile, per molti iscritti, digerire il fatto che il segretario nazionale del partito venga scelto anche da chi semplicemente si dichiara democratico. Modalità che anche a Bergamo potrebbe avanzare a vantaggio di Renzi, facendo volare il suo distacco da Cuperlo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

Aventi diritto 3.097 - Votanti 1.827 - Voti validi 1.817



Matteo RENZI

784 voti



Gianni CUPERLO

778 voti



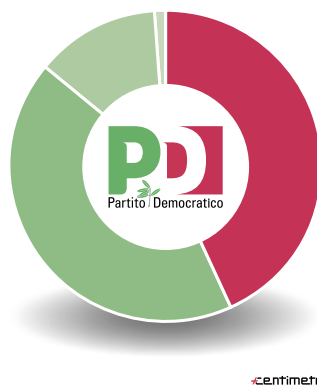
Pippo CIVATI

234 voti



Gianni PITTELLA

21 voti



centimetri



La sfilata dei trattori: dalla tradizione alle nuove tecnologie FOTO BEDOLIS

Agricoltori dei colli Alla festa il trattore guidato col computer

«Il lavoro e la fatica consegnati alla terra dicono sia il vostro impegno nella costruzione della città e del territorio, sia la condivisione per rendere più bello e umano il nostro abitare la terra. Conservate i valori della terra in cui siete cresciuti, perché sono di grande speranza per il futuro».

Così il vicario episcopale monsignor Vittorio Nozza si è rivolto agli agricoltori ieri mattina nella Messa per la 32ª Festa del ringraziamento, celebrata sul sagrato del santuario della Madonna della Castagna, nella parrocchia di Fontana, sui Colli di Bergamo Alta. Conceleberrante il parroco don Filippo Paravicini Bagliani. L'altare poggiava su un ceppo di platano con appuntato un Crocifisso formato da grossi chiodi. Accanto un carro con i prodotti agricoli locali, come ortaggi, fiori, vini, formaggi, salumi.

Coltivatori giovani

La Festa del ringraziamento richiama ogni anno coltivatori diretti e florovivaisti di oltre 30 località fra città e hinterland, da Fontana a Longuelo, da Valbrembo ad Almè, da Dalmine a Treviolo. Questa zona detiene il primato provinciale dell'elevata percentuale di coltivatori di giovane età.

Gritti: tempi difficili

La mattinata ha visto il ritrovo di oltre 150 mezzi agricoli al parco delle Cornelle. In maggioranza erano di ultima generazione, dotati di computer, aria condizionata, radio e televisione. C'era anche un trattore che non necessita di guidatore, perché programmato da computer e guida satellitare, quindi in grado di essere comandato a distanza. «È una festa da sempre molto sen-



La Messa fuori dal santuario



Il Crocifisso realizzato con i chiodi

tita - racconta Lino Gritti, presidente locale della Coldiretti -. Il comparto agricolo da tempo è afflitto da problemi, aggravati dalla crisi e da un lungo periodo di trascuratezza da parte dei governi. Le materie prime hanno costi elevati, è sempre più difficile vivere con quanto si ricava dall'agricoltura e le banche non allargano il credito». ■

Carmelo Epis

Boliviano ubriaco picchia la moglie davanti ai figli di 2 e 6 anni: arrestato

Completamente ubriaco, ha picchiato la moglie davanti ai due figli piccoli ed è stato arrestato dai carabinieri.

È successo sabato nel primo pomeriggio in un appartamento di via San Tomaso de' Calvi. T. C. G., cinquantenne boliviano pregiudicato per reati contro la persona, è finito nel carcere di via Gleno.

I militari del nucleo radiomobile di Bergamo sono intervenuti dopo la telefonata arrivata al 112 dalla moglie, una connazio-

nale di 49 anni, che chiedeva aiuto perché il marito la stava picchiando a calci e pugni. Quando i carabinieri sono entrati nell'appartamento hanno sorpreso il cinquantenne che, in evidente stato di ebbrezza, stava aggredendo la moglie sia verbalmente che fisicamente. Ad assistere alla scena c'erano i due figli di 2 e 6 anni, pietrificati dalla paura.

La lite sarebbe scoppiata per futili motivi e poi velocemente degenerata visto lo stato di alte-



Via San Tomaso de' Calvi

razione dell'uomo, che aveva alzato parecchio il gomito. I militari hanno subito fermato il cinquantenne e l'hanno portato in caserma. Hanno invece chiamato un'ambulanza con cui la donna è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII. Medicata, è stata dimessa con una prognosi di 15 giorni per le ferite riportate al volto e al naso, oltre a una distorsione cervicale.

T. C. G. è finito in manette con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e, visti i precedenti, è stato trasferito in carcere dove nei prossimi giorni sarà interrogato dal gip per la convalida. ■

Katiuscia Manenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scende dal tram e finisce in manette

Su di lui pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura la scorsa settimana: doveva scontare cinque mesi di carcere per un reato commesso nel 2006. L'uomo, A. A., 53 anni di Nembro, è stato visto da un carabiniere in borghese sul tram delle Valli e arrestato non appena è sceso. È successo alle 15,20 di sabato in via Borgo Palazzo. Per sfortuna del cinquantenne, sul tram con lui c'era un carabiniere della stazione di Alzano Lombardo libero dal servizio, che lo

ha riconosciuto e ha chiamato i colleghi, che già lo stavano cercando per portarlo in carcere. La pattuglia di Alzano ha seguito il percorso del tram fino a quando A. A. è sceso in via Borgo Palazzo. Da lì lo hanno fermato e portato direttamente nel carcere di via Gleno, dove dovrà scontare la pena di cinque mesi per porto e detenzione abusiva di armi, reato commesso nel settembre 2006 a Nembro. ■

K. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA